



Scopri i Nostri Prodotti

Spedizione a Domicilio! Sconto del 50% su tutti i Nostri Prodotti.

Campanile1858 COMPRA ORA

IN EDICOLA / AMBIENTE

L'epidemiologa Petronio: "Se non cambiamo modo di vivere, tornerà persino il colera"



Nel libro Ambiente e salute sono ricostruite le cause ambientali che stanno favorendo il riemergere di malattie esotiche come dengue e zika. Secondo la curatrice, "la crisi del clima agisce direttamente, creando condizioni ottimali per le patologie infettive, ma anche indirettamente: per esempio l'innalzamento del livello dei mari diffonde il batterio Vibrio cholerae"

di Elisabetta Ambrosi | 20 OTTOBRE 2020



Il cambiamento climatico favorisce il ritorno di malattie infettive antiche e nuove, come dengue, zika, febbre del Nilo; gli allevamenti intensivi producono l'antibiotico resistenza, mentre l'innalzamento dei mari rischia di spianare la strada persino al ritorno del colera. Per non parlare, infine, della deforestazione e distruzione degli spazi vitali agli animali selvatici, che sono la causa della diffusione di nuovi virus. A dirlo non sono climatologi o Ong ambientaliste, ma autorevoli medici, tra i massimi esperti nazionali dei rapporti tra ambiente e salute. E lo fanno nel volume Ambiente e salute, appena uscito per Aboca edizioni. Il libro è a cura di Maria Grazia Petronio, medico specialista in Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica e in Nefrologia e membro dell'Associazione "Medici per l'Ambiente", che dal 1989 si occupa di mettere in luce i legami tra distruzione degli ecosistemi e l'insorgenza delle malattie. "La crisi del clima e l'inquinamento - spiega Maria Grazia Petronio - sono due facce della stessa medaglia, per cui le misure utili a ridurre l'esposizione agli inquinanti ambientali sono le stesse necessarie per fermare questa crisi".



Partiamo dalla pandemia da coronavirus. Sono mesi che siamo immersi in una situazione drammatica eppure ancora delle cause del virus di parla pochissimo. Perché, secondo lei?

Perché questo implicherebbe un cambiamento radicale di paradigma. Come ben espresso dall'Oms nel manifesto "For a healthy and green recovery from Covid-19" non possiamo più tornare al modo in cui abbiamo fatto le cose finora. Le economie, dice l'Oms, sono il prodotto delle società umane, che a loro volta si basano sull'ambiente naturale, per vivere servono aria, acqua e cibo puliti. Le attività umane come sono state condotte finora minano queste risorse, aumentano il rischio di pandemie e non sono compatibili con la sopravvivenza della nostra specie sulla terra.

Nel libro scrivete tutti che il cambiamento climatico moltiplica problemi di salute già esistenti e ne favorisce di nuovi. In particolare, l'arrivo di malattie esotiche trasmissibili. Cosa dobbiamo aspettarci?

Nel libro sono ricostruite tutte le cause ambientali che stanno favorendo la riemersione di agenti che un tempo erano endemici nel nostro paese o l'arrivo di malattie esotiche come dengue, zika, febbre del Nilo e altre. Nel 2018 in Italia si sono verificati 536 casi di infezioni di West Nile virus con 35 morti. L'Europa sta diventando un territorio sempre più adatto alla diffusione del virus chikungunya a causa dei requisiti di temperatura idonei per questo virus e delle condizioni climatiche adatte allo sviluppo del suo vettore, la zanzara Aedes Albopictus. Dagli anni '60 l'Italia in particolare è sempre più idonea alla diffusione di questa malattia.

Voi parlate anche di colera.

Sì, la crisi del clima agisce oltre che direttamente, creando condizioni ottimali per la diffusione delle malattie infettive, anche indirettamente: per esempio l'innalzamento del livello dei mari sembra favorire la riemersione di malattie batteriche e l'aumento della temperatura dell'acqua ambientale corrisponde ad un aumento dei tassi di rilevamento del Vibrio cholerae sia nelle aree endemiche che in quelle prive di questa malattia.

E poi c'è il tema dell'antibiotico resistenza.

Gli scienziati e la stessa Oms stanno da anni denunciando come l'antibiotico-resistenza rappresenti una minaccia sanitaria globale. In Europa le infezioni provocate da batteri resistenti ai farmaci si stimano in più di 670.000 all'anno con circa 33.000 morti. Una delle principali preoccupazioni è la diffusa presenza di antibiotici nell'acqua e nel suolo. Pertanto, è necessario che gli scienziati vengano ascoltati non solo per quanto riguarda la gestione dell'epidemia in atto ma anche e soprattutto per quello che dicono su come prevenire nuove pandemie che, se continueremo a perpetrare le scelte attuali, saranno inevitabili.

Lei pensa che dobbiamo attendercene altre magari più virulente dell'attuale?

Le foreste sono il nostro antivirus naturale, come ha sottolineato anche il Wwf, la loro distruzione può quindi esporre l'uomo a nuove forme di contatto con microbi e specie selvatiche che li ospitano. Lo spostamento dei confini delle città sempre più a ridosso delle foreste ridimensiona lo spazio vitale per gli animali selvatici con i quali l'uomo ha sempre convissuto, rispettando però le giuste distanze. E gli spazi urbani, soprattutto le grandi metropoli, sono caratterizzate dall'affollamento e dalla mancanza di spazi verdi.

Tornando al tema della salute in generale. Perché secondo lei si fa fatica a guardare alle cause sistemiche, e dunque in primo luogo ambientali, delle malattie? Perché gli stessi medici sono spesso disattenti al contesto in cui una patologia si manifesta?

La risposta più immediata è che è relativamente più semplice dare "buoni consigli" piuttosto che attuare interventi di prevenzione primaria basati sulla riduzione/eliminazione dei fattori di rischio ambientali e soprattutto è più difficile attuare scelte che coinvolgono più settori, l'urbanistica, i trasporti, l'industria, l'agricoltura, solo per citare i più importanti, e non solo quello sanitario. Eppure le conoscenze scientifiche sugli strumenti più adatti per modificare i comportamenti individuali e collettivi portano senza dubbio ad indicare la creazione di ambienti favorevoli piuttosto che generiche campagne di informazione. Inoltre, l'enfasi sull'individualità apre la porta ad un pericoloso sbilanciamento tra politiche rivolte all'individuo e alla comunità.

Fumo, pesticidi, radiazioni, benzene, metalli, sostanze chimiche, interferenti endocrini: sono molti dei fattori che voi elencate nel libro come possibili cause dei vari tumori. Se da alcuni di essi ci si può difendere (meno carne e alcol ad esempio) come ci si può tutelare dagli altri?

È vero, la panoramica dei fattori ambientali che possono essere concausa dei tumori è davvero ampia e questa è anch'essa un'indicazione importante, nel senso che non basta normare i limiti delle singole sostanze pericolose, perché purtroppo ne assumiamo tante con il cibo, l'aria, l'acqua, i vestiti, i cosmetici, i detersivi etc. Da tempo gli scienziati richiamano l'attenzione sul fatto che i limiti normativi sono basati sull'effetto della singola sostanza e non sugli effetti cumulativi dovuti all'assunzione di più sostanze pericolose contemporaneamente. Per questo è indispensabile ridurre tutte le esposizioni riducendo complessivamente l'inquinamento in tutte le matrici ambientali e su questo occorrono provvedimenti delle istituzioni europee e nazionali. La Iarc (Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro) ci ha segnalato 120 sostanze cancerogene certe, 88 probabili e 313 possibili, il particolato atmosferico è tra le prime.

Per le malattie dell'apparato respiratorio la causa chiave è l'inquinamento, ma anche per quelle cardiovascolari.

Sì è vero che le conoscenze relative agli effetti dei comuni inquinanti ambientali sull'apparato cardiovascolare sono più recenti ma ormai sono noti e documentati da anni. Inoltre, le evidenze più recenti indicano un ruolo dell'inquinamento atmosferico anche nei disturbi neurologici, metabolici, tumori, eventi legati alla gravidanza. Tra le principali fonti di inquinamento in città c'è sempre il traffico automobilistico ma un ruolo importante è quello del riscaldamento civile alimentato a biomasse. Fuori dalle città contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria le emissioni industriali, l'agricoltura e gli allevamenti intensivi di bestiame per la produzione di ammoniaca, che per reazione chimica si trasforma in particolato, detto appunto "secondario" ma non meno pericoloso di quello primario. Infine, non bisogna trascurare il contributo legato al trasporto aereo e ai trasporti marittimi. Inoltre va ricordato che l'esposizione al particolato (Pm10, Pm2.5) o al biossido di azoto (NO2) può rendere il sistema respiratorio più suscettibile alla infezione da Sars-CoV-2 e alle complicanze della malattia da coronavirus.

Nel libro c'è un capitolo dedicato ai bambini. È corretto dire che sono maggiormente suscettibili agli agenti ambientali?

Non c'è dubbio che le malattie correlate all'ambiente tendono a gravare in maggior misura sui bambini, che sono più suscettibili sia perché gli apparati e gli organi sono ancora in fase di sviluppo e la capacità di metabolizzare ed eliminare le sostanze chimiche è minore sia perché iniziando l'esposizione in età così precoce aumenta la possibilità che questa duri per un tempo più lungo. Gli inquinanti possono essere quelli classici che causano inquinamento dell'aria (ossidi di azoto-NO2, polveri fini, PM10 e 2,5, ozono) ma anche quelli con cui il bambino viene a contatto nella casa di vita (additivi agli imballaggi per il cibo, cosmetici, prodotti per la pulizia dell'ambiente etc.).

Come si possono sensibilizzare le istituzioni nazionali e globali ai rischi sanitari del cambiamento climatico e della distruzione ambientale?

Occorre sottolineare che la crisi del clima e l'inquinamento sono due facce della stessa medaglia, per cui le misure utili a ridurre l'esposizione agli inquinanti ambientali sono le stesse necessarie per fermare questa crisi, i cui effetti sembrano molto più gravi e imprevedibili di quanto era stato possibile prevedere. Occorre prendere decisioni che blocchino i modelli di sviluppo economico responsabili di arrecare danni permanenti e crescenti ai sistemi ecologici che sostengono la salute umana e i mezzi di sussistenza e occorre invece finanziare azioni che possono promuovere un mondo più sano, più giusto e più verde.

Cosa fa, in questo senso, l'Associazione "Medici per l'Ambiente"?

L'Associazione in questi anni ha organizzato numerose iniziative di formazione per i medici, anche in collaborazione con gli ordini e altre associazioni/istituzioni, e si è profusa nella trasmissione di studi scientifici. Infine, ha promosso la costituzione, a livello nazionale della rete Rimsa, Una "Rete di Medici Sentinella", principalmente Medici di Medicina Generale o pediatri di libera scelta, la cui funzione è quella di monitorare incidenza, prevalenza e progressione di una malattia o di una serie di patologie nel tempo in gruppi di popolazione o in zone geografiche prestabilite. Credo che nessuno possa pensare di vivere in futuro con il carico di sofferenza e difficoltà di rapporti umani che stiamo sperimentando nel corso di questa pandemia da Covid-19, bisogna cambiare radicalmente il sistema di produzione basato sull'economia e sul profitto e sperimentare sistemi sociali basati sul rispetto dell'uomo, della salute e della natura.

ARTICOLO PRECEDENTE: Grazie al petrolio mangiamo troppa carne: fa male a noi e a tutto il Pianeta

ARTICOLO SUCCESSIVO: La guida climatica al voto Usa e gli effetti del Covid sulle emissioni di Co2: la rassegna internazionale

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

Partecipa alla discussione

INVIA IL TUO COMMENTO

0 COMMENTI

SEGUI QUESTA DISCUSSIONE

Sponsor Hai domande sul diabete? aidachatbot.it

Sponsor Se devi cambiare luce e gas, ti consiglio di guardare prima qui! Tariffe Energia | Annunci sponsorizzati

Raccomandato da Outbrain

Non ci sono ancora commenti. Commenta per primo!



Scopri i Nostri Prodotti

Spedizione a Domicilio! Sconto del 50% su tutti i Nostri Prodotti.

Campanile1858 COMPRA ORA